Giovedì 30 Gennaio 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 26

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

DOPO IL CONVEGNO DI VENEZIA

Appunti di propaganda

III.

Ho voluto ieri chiudere la seconda parte di questi modesti appunti di propaganda, con un pensiero espresso dall'on. Alessio al Convegno di Venezia: «la democrazia è elemento di conservazione» pensiero che a tutta prima può parere un paradosso e che invece racchiude una verità assiomatica.

Vediamo.

«Preti e moderati, quando hanno la bontà di occuparsi di noi, ci rivolgono questa accusa: *sovversivi!* Ciò non ha senso comune, e basta esaminare, per quanto superficialmente, la funzione della democrazia per averne la dimostrazione irrefutabile.

Ma si dirà: la democrazia ha una preminente funzione di critica degli attuali ordinamenti sociali; ora criticare significa demolire.

E sta bene, ma io non conosco altro mezzo per *conservare* l'edificio sociale, all'infuori, di quello di *demolire* le parti avariate, perchè rose dal tarlo del tempo, parti che potrebbero travolgere nella loro ruina tutto l'edificio, — sostituendole con altre nuove e solide.

Demolire tutto ciò che è vecchio e inservibile, e che contrasta coi nuovi bisogni e con le nuove aspirazioni sociali, per ricostruire con materiale nuovo. Ecco l'ufficio complesso e vitale della democrazia.

Le epiche battaglie sostenute dalla democrazia per conquistare le libertà politiche, e per affermare il diritto umano di esplicare liberamente il proprio pensiero, si ispiravano appunto ad un concetto di conservazione, che i moderati, data la loro mentalità arretrata, non potevano neppur lontanamente capire.

La libertà è la condizione indispensabile allo svolgimento tranquillo e fecondo delle attività individuali e collettive, e risponde ai fini dell'ordine pubblico, talchè i criminalisti moderni la suggeriscono come un ottimo sostitutivo penale per la prevenzione del delitto anarchico in quei paesi, come la Russia, dove esso infierisce malgrado che la legge commini agli autori terribili pene.

Pensate ai primordi del movimento operaio! Chi avrebbe detto che gli stessi moderati, dopo aver tentato di soffocarlo con le più feroci repressioni, ne avrebbero solennemente riconosciuta la legittimità! Il diritto di organizzazione non trova oggi più avversari, e lo sciopero — pensate, lo sciopero! — è entrato nella nostra legislazione.

Che cosa significa tutto ciò? Semplicemente che anche i moderati han finito col comprendere che dalla compressione del movimento operaio, non avrebbero ottenuto altro risultato all'infuori di quello di provocare una rivoluzione che li avrebbe per i primi travolti.

E l'inchiesta sull'esercito? Chi non ricorda le fiere polemiche che la democrazia ha dovuto sostenere, per difenderne il concetto ispiratore, ad arte travisato dagli interessati? Volere l'inchiesta sull'esercito qualche anno fa significava cospirare alla dissoluzione dell'esercito stesso. Ora tutti han compreso che la nostra proposta della inchiesta mirava alla conservazione dell'istituto della difesa nazionale, in quanto ne avrebbe corretti i vizi, rimossi i difetti del complesso organismo, l'avrebbe epurato da ogni deformazione o parassitismo che in breve volger di tempo l'avrebbero condotto alla disgregazione ed al disfacimento.

E l'anticlericalismo che la democrazia propugna? Non è esso diretto ai fini della conservazione della autorità dello Stato, contro un potere che minaccia di assorbirne le principali funzioni, per poi assoggettarlo completamente?

Ma gli esempi ricorrono a centinaia alla penna, e tutti contribuiscono a dimostrare che se democrazia è conservazione, conservazione non è immobilità, tutt'altro.

Nell'universale dinamismo che agita uomini e cose, *rimanere avvinti, come l'ostrica allo scoglio, a vecchie formule e concezioni ormai oltrepassate, è condannarsi irreparabilmente al suicidio.* Nel movimento è la vita.

I conservatori devono una buona volta convincersi che per fare onore al loro nome, e per non concorrere alla morte immatura di quelle istituzioni che più sono a loro care, essi devono aprirle allo spirito nuovo che informa tutta quanta la vita che ci freme d'attorno, metterle in grado di soddisfare alle esigenze ideali dei nuovi tempi.

(giusti)

Fatti e commenti

Le fatiche del marchese

Ricordate — o lettori — lo scalpore che han suscitato in Italia le famose dichiarazioni fatte l'anno scorso nel Consiglio Comunale di Torino dal marchese Filippo Crispolti? Si discuteva sulla partecipazione di quella patriotica città alle feste del 1911, in cui si compie il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d'Italia. L'ineffabile marchese s'alzò per dichiarare a nome del gruppo clericale (eletto anche coi voti dei moderati) che egli ed i suoi colleghi si astenevano in quanto i clericali, pur adattandosi ai fatti compiuti (Roma capitale d'Italia) non intendevano riconoscerne le origini storiche (caduta del dominio temporale dei papi).

E' superfluo aggiungere che il marchese non s'è curato di *spiegare* come egli ed i suoi amici possano accettare un fatto (che è tale in quanto ebbe quelle determinate origini) repudiando nello stesso tempo quest'ultime, e cioè com'egli possa acconciarsi all'annessione di Roma all'Italia deplorando nel contempo la caduta del dominio temporale dei papi, in una parola come il signor marchese possa accettare la monarchia di Savoia, rammaricandosi che al suo posto non ci sia il papato.

Ma ecco che il marchese Crispolti fa di nuovo parlare di sè. In Consiglio Comunale di Torino questa volta si discute l'*aumento* di mezzo *milione* ai fondi stanziati per l'Esposizione commemorativa del 1911. Filippo Crispolti chiede la parola, primo — per dichiarare che non ha nulla da mutare riguardo alle *riserve* fatte l'anno scorso; secondo — che quelle *riserve* non gli impediscono di plaudire «a due mani» l'iniziativa della Esposizione, intesa a dimostrare al mondo ciò che l'Italia è e ciò che essa può essere ecc. ecc.

Ottimamente, signor marchese! Fra breve vi troveremo nei comitati organizzatori delle onoranze a Garibaldi, a Giordano Bruno ecc. ecc. Basterà che voi, *pubblicamente* od in cuor vostro, facciate questa piccola restrizione: — plaudo alla festa in se stessa, non in quanto la si organizza per onorare Giordano Bruno, Garibaldi e via dicendo.

Così la... religione è salva!

Intanto, riassumendo, ecco le fatiche cui il marchese ha dovuto assoggettarsi in questa occasione per rimanere papista e per non disgustare gli elettori monarchici:

riconoscere Roma capitale d'Italia, deplorare che Roma sia stata tolta al Papa, astenersi dalle onoranze per la proclamazione di Roma a Capitale d'Italia, approvare la proposta di un maggior stanziamento per le dette onoranze.

Vedremo, in seguito, che cosa pensi, sull'argomento, l'*Osservatore Romano*, autorevole organo cattolico, le cui bozze vengono rivedute e corrette direttamente dalla segreteria Pontificia.

don Pedro Rasio

Qui si parla del paese più ignorante del mondo progredito

La piaga dell'analfabetismo ormai incancrenisce in Italia e forma una delle nostre *più* spaventevoli piaghe nazionali.

Un senso di vergogna — se ne fossero ancora suscettibili — dovrebbero cogliere i nostri governanti innanzi alla constatazione documentata che quasi nessun progresso l'Italia ha compiuto nel campo dell'istruzione dal giorno in cui, ricomposta ad unità di patria, si sarebbe dovuto attendere con amorosa cura ad eliminare le cause dell'analfabetismo.

Quando furono pubblicati i risultati del primo censimento del 1862 e si seppe che su 22 milioni d'italiani ne avevamo 17 di analfabeti — cioè il 70 06 per cento — si gridò all'esagerazione ed all'errore e si rimproverò l'*Ufficio statistico* di aver *esposto* gli italiani alla berlina dinanzi all'Europa civile.

Venne il censimento 1872 e su 27 milioni di abitanti se ne trovarono 19.553.792 di analfabeti — cioè il 72 e 96 per cento. — Venne il censimento del 1882 e la percentuale scese a 67 26 ed infine il censimento del 1901 *registrò* il 56 *per cento* di analfabeti, cioè 14,288,900 su 32,475,243 abitanti.

Da un confronto internazionale si rileva che il nostro analfabetismo è inferiore solo a quello della Serbia (82 71 per cento), della Rumenia (78), della Bulgaria (72), della Russia (76), della Spagna (62.10) e del Portogallo (56.05 per cento)

L'Italia si è fatta vincere quanto a coltura popolare dall'Austria che ha una percentuale del 23 per cento di analfabeti, dal Belgio che ha il 21 30, dalla Francia che ha il 18, dall'Irlanda che ha il 13, dalla Finlandia che ha l'1.09 e, quel che è più, dall'Ungheria la quale 30 anni fa aveva quasi la stessa proporzione di analfabeti dell'Italia e che oggi vede ridotta al 38.80 per cento.

Questo grado d'inferiorità dell'Italia corrisponde, perfettamente a quello che essa spende per quella Cenerentola del bilancio che è l'istruzione.

L'Italia spende per l'istruzione primaria per ogni abitante L. 2.23 e sotto di sè non ha che la Spagna, la quale spende L. 2.10 e la Russia che si limita a spendere centesimi 53. Al disopra c'è la Gran Brettagna che spende 10 lire per abitante, la Svizzera 9.80 la Germania 8.50, l'Olanda 8 lire, la Svezia 6.70, la Francia 6.80 e l'Austria 3 lire.

L'Italia copre le vergogne del suo analfabetismo colle belle navi corazzate, coi reggimenti dalle armi luccicanti e colle fortune coloniali d'Africa.

E se alla proporzione già spaventevole degli analfabeti si aggiungesse la considerazione che anche moltissimi di coloro i quali sono ritenuti saper leggere e scrivere, hanno viceversa una coltura così inferiore che non consente loro di comprendere ciò che si legge e si scrive, rendendo così vani i benefici dell'istruzione, si riconoscerebbe la necessità per uno Stato civile di compiere con sollecitudine una vera rivoluzione nel ordinamento della scuola alla quale va strettamente congiunto l'avvenire morale e materiale della nazione.

I rimedi sarebbero semplici, avocare la scuola allo Stato, prolungare il corso dell'istruzione sino ai 13 anni, rendere effettivamente obbligatorio l'insegnamento primario, fornire locali addatti ed igienici in sostituzione delle stalle che oggi servono da aule scolastiche, migliorare le condizioni degli insegnanti che in molti comuni percepiscono uno stipendio inferiore a quello degli spazzini.

In una parola raggiungere la spesa di L. 5 all'anno per ogni abitante, raddoppiare cioè il bilancio dell'istruzione.

Solo constatiamo che per giungere a questo punto, bisognerebbe diminuire della metà almeno le spese militari.

Invece pare che si sia nominato un ministro della guerra borghese proprio per aumentarle!

Stando così le cose, l'analfabetismo continuerà ancora per molti anni a fornire alla Statistica dati interessanti e sempre più vergognosi per la nazione.

PROCESSO NASI

Un fatto nuovo scosse il torpore in cui sono piombati pressochè tutti coloro che, volenti o nolenti, assistono a questo processo non si sa se più noioso o disgustoso Il ministro Orlando citato come teste, ha chiesto di deporre dinanzi l'Alta Corte intendendo rinunziare alle prerogative che gli spettano come grande ufficiale dello Stato.

Fatto piccolo in sè quello del ministero siciliano, ma altamente democratico, se si confronta specialmente col contegno dei suoi colleghi del ministero che preferiscono starsene in panciolle a casa propria, parlare per ore e ore, commettere magari delle indiscrezioni prima che l'Alta Corte sappia l'esito della rogatoria sottraendosi al pubblico esame.

Ciò premesso, al cinematografo parlante di Palazzo Madama, passano rogatorie di ministri, personaggi politici, prefetti ed infine il Sindaco di Roma, Nathan. — Tutti questi signori, essendo citati a difesa, dicono naturalmente bene dell'ex ministro.

Questi, a mezzo dell'avv. Muratori, tenta di alleggerirsi di un po' di quel fango che lo ricopre, gettandone una manata su di un senatore, l'on. Paternò, accusandolo di indebite ingerenze in un processo all'Assise.

La notizia è commentata variamente, ma per prevenire ogni altra diversione il Presidente toglie la seduta.

Sono le 17.50.

Gli studi per estendere il voto alle donne

Ieri a Roma sotto la presidenza del senatore Finali si è riunita la commissione istituita per compiere gli studi relativi alla questione dell'estensione del *voto alle donne.* La *commissione* presa cognizione delle notizie e delle statistiche finora raccolte. Occorrendo però dati più completi e particolareggiati specialmente in ordine alla classificazione delle donne contribuenti alle imposte dirette e non potendo apprenderli per tutto il Regno fu espresso il voto di limitare le nuove ricerche ad *alcune provincie. Intanto* si proseguiranno ancora gli studi sulle legislazioni comparate.

La rottura fra il Vaticano e il principato di Monaco

Il *Giornale d'Italia* dice che il principe di Monaco, il quale arriverà a Roma il 20 febbraio, scenderà in uno dei grandi alberghi della capitale e si recherà poscia al Quirinale a visitare il re. Il principe non farà visita al Vaticano, il quale invierà una nota a tutte le potenze cattoliche ed accentuerà la rottura delle relazioni diplomatiche fra il Vaticano e il principato di Monaco. Il giornale dice che si annunziano le dimissioni del conte Wagner rappresentante attuale del principe presso il papa.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

ECHI DELLE ONORANZE A R. ARDIGÒ

F. Momigliano all'U. P. di Venezia

Ieri l'altro, in occasione dell'80esimo *anniversario di Roberto Ardigò,* Felice Momigliano tenne all'Università popolare di Venezia una conferenza sulla vita e le opere del grande filosofo positivista.

Tutti i giornali del Veneto si occupano diffusamente dell'interessante conferenza, rilevando le doti di oratore e la grande coltura del valoroso nostro *amico. La Gazzetta di Venezia,* non sospetta di eccessive simpatie per il prof. Momigliano, scrive che l'oratore «fu seguito con attenzione e in fine molto applaudito». Il *Gazzettino* dice che la conferenza fu «bella, dotta, interessantissima». Anche il *Resto del Carlino* ha parole lusinghiere per l'amico Momigliano, il quale ha «reso — *riproduciamo testualmente* — con grande efficacia la figura austera del pensatore, del filosofo, del maestro». E conclude «che il pubblico numerosissimo che applaudì più volte l'oratore valentissimo lo salutò alla fine con una calorosa ovazione».

L'*Adriatico* pubblica una accurata relazione del discorso, che noi riportiamo, *ommettendo naturalmente la cronaca.*

«L'oratore Felice Momigliano — scrive il confratello di Venezia — giovane colto, scrittore forbito, parlatore sobrio e preciso, disse nobilmente dell'Ardigò e dell'opera sua, incatenando l'attenzione dell'uditorio che seguì con viva simpatia la sua brillante conferenza, della quale diamo un pallido sunto.

«L'oratore si sente onorato di dover parlare a Venezia di Roberto Ardigò, mentre da ogni parte del mondo intellettuale giungono all'altissimo pensatore gli omaggi e gli auguri degli ammiratori. Onorando Roberto Ardigò, non si esalta soltanto un eroe del pensiero, ma anche uno dei più nobili rappresentanti ed interpreti della più alta idealità umana. Bene egli può essere considerato come il prodotto eccelso delle fusioni immense delle forze di cui il filosofo parla nel suo libro intitolato *La ragione,* che la natura dispone e consuma a produrre uno dei suoi effetti più portentosi, l'*homo sapiens,* che non è solo animale, ma *un essere santo* che lavora per illuminare le menti e per fare il bene.

«Il Momigliano premette che non farà una critica analitica del sistema filosofico di Roberto Ardigò. Si restringerà a tracciare le vicende della vita del grande pensatore, soffermandosi, sopratutto, sulla crisi decisiva del nuovo orientamento dello spirito di lui e ad illustrare le linee maestre del maestoso edificio speculativo onde il nome di Ardigò si raccomanda ai posteri.

«L'oratore racconta i fatti principali della biografia del filosofo, ne mette in rilievo le qualità fondamentali, ricordando come il giovane mostrasse sensi fervidi di italianità già *fin dal quarantotto. Lo segue* a Mantova, descrive l'amicizia col Martini, l'autore dei *Confortatori.* Il discorso letto da Ardigò al Liceo di Mantova nell'occasione dell'annua festa scolastica intorno a Pietro Pomponazzi provoca la crisi. Poco dopo l'Ardigò si rifiutava di riconoscere il dogma dell'infallibilità del Papa: il rifiuto di ritrattarsi è seguito dall'abbandono dello stato ecclesiastico.

«L'oratore passa ad analizzare il carattere fondamentale della conversazione dell'Ardigò, confrontandola con quella di altri illustri suoi contemporanei, specialmente con Antonio Franchi e Gaetano Trezza. L'ambiente storico contribuì alla conversione di questi ultimi tempi. Ardigò, invece, arrivò al suo nuovo mondo intellettuale dopo una crisi del tutto intima, paragonabile piuttosto a quella di Renan. Egli si staccò dal suo mondo consuetudinario per obbedire all'imperativo categorico che gl'impone di essere fedele esclusivamente alla verità.

«Ricorda brevemente l'ultimo contrasto che l'Ardigò dovette subire per l'indirizzo positivo e critico che egli dava all'insegnamento della filosofia nel Liceo di Mantova, la nobile difesa di Alberto Mario, la dichiarazione di Giosuè Carducci, che ne visitò la scuola in qualità d'ispettore, e finalmente la nomina, nel 1881 a professore di filosofia all'Università di Padova.

«Quindi il conferenziere passa a tracciare le correnti principali del pensiero filosofico italiano nel periodo che va dal 1860 al 1880. Accenna alle correnti ontologiche e metafisiche dell'Italia settentrionale rappresentate dai seguaci di Gioberti della prima maniera e del Rosmini, e quelle dell'idealismo hegeliano illustrate da robusti pensatori nell'Italia meridionale. I primi due indirizzi rappresentavano l'eredità della tradizione cattolica con qualche tentativo di ciò chi si chiamerebbe oggi *modernismo.*

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

SULLA TOMBA

—(NOVELLA)—

Tutte le doti date al suo grand'artista l'avevano esaltata, forse, sino all'amore; ma, dopo il matrimonio, vi si era abituata e le tornavano indifferenti. Naturalmente, come tante donne, non comprendeva punto l'arte. Le sembrava una cosa di lusso ed inutile. Quando vedeva il marito pensieroso, agitato, ella si stringeva nelle spalle, con un piccolo atto di sdegno. Ella comprendeva che i quadri davano danaro, ma, le parevano un po' folli coloro che li compravano.

Quando il marito le narrava il progetto di un quadro, ella ascoltava nascondendo uno sbadiglio dietro la manina. In ultimo, in mezzo all'entusiasmo dell'artista creatore, ella gittava queste domande inquiete:

— Credi che piacerà? E si venderà poi?

Egli si sgomentava. Sua moglie non capiva: ma egli l'adorava.

Quando comprese che la seccava narrandole le sue idee, non gliene parlò più. Si tenne per sè i suoi sogni. Ella sola, a casa, cominciava ad annoiarsi. Voleva uscire: egli non poteva accompagnarla.

Orribilmente e taciturnamente geloso, la lasciò uscire sola. Fremeva dinanzi al quadro che dipingeva, pensando a coloro che nella via guardavano sua moglie, le dicevano qualche parolina di complimento, la seguivano forse. Sulla tela, la sprazzata del colore, diventata efficace e passionata; ma in casa egli non domandava nulla, non faceva rimostranze. Le permise di avere il suo giorno di ricevimento, come una gran dama; cioè il permesso se lo prese lei, senza chiederlo. Egli vi faceva delle rapide comparse, un po' distratto, impacciato. Ella in collera per vedergli la cravatta di traverso o le mani tinte di colore, mormorava scuotendo la sua soave testolina bionda:

— Questi artisti!

Poi egli la condusse anche al ballo. Egli vi si trovava disorientato, con le sue spalle quadrate che sformavano la marsina, con la sua seria figura, su cui erano così scarsi i sorrisi. Ella restava sino all'alba, ballando come solo le donnine gracili e delicate possono ballare. Egli la vedeva passare dalle braccia di un elegante sciocco a quelle di un brutto e cattivo soggetto, piena di buon umore, prodigando il suo spirito ed i suoi vezzi ad una folla d'indifferenti; ma non le diceva nulla, molto felice quando poteva ravvolgerla nel bianco mantello ornato di piume e portarsela via.

In carrozza ella sbadigliava, sonnecchiando. Se il marito le dava un bacio timido e leggiero, ella rimaneva immobile, fingendo di non averlo inteso per non renderlo.

Continua

« L'oratore accenna al Cattaneo e ne rivendica la fama di pensatore robusto ed originale, che nel *Politecnico* raccoglieva gli studiosi che volevano fondare le *loro teorie sui fatti*. Ma l'Ardigò è il sistematore e l'integratore del positivismo nostro in quanto fondò un sistema completo che disciplina tutta l'immensa realtà cosmica.

« Egli mette in rilievo le differenze tra il positivismo dell'Ardigò e quello francese ed inglese. Illustra qual'è il compito della filosofia secondo l'Ardigò, dimostrandone la perennità. Svolge i principii fondamentali della filosofia della natura, insistendo sulla naturalità dei fatti nell'ordine causale finale.

« Passa poi ad illustrare i principii psicologici secondo l' Ardigò, con il suo indistinto psicofisico, che superò il materialismo e l' idealismo e salvò la psicologia dalla condanna di scienza equivoca pronunciata dal Comte. La sensazione è l'elemento essenziale della realtà universale. La morale di Ardigò salva tutti i valori più nobili dello spirito; la moralità è un fatto naturale ed è il prodotto storico dell'ambiente sociale. La Società è la sorgente della moralità, e produce le idealità sociali le quali non sono dedotte a priori. La caratteristica della morale umana è l'antiegoismo. Le idealità sociali si impongono per se stesse per tal modo l'Ardigò si accosta alla morale degli storici e di Emanuele Kant col purificar la morale di ogni elemento endemonistico. Chiude dimostrando la dinamica del progresso sociale che è inclusa nella morale e nella sociologia di Roberto Ardigò.

« L'oratore chiude spiegando le ragioni per cui la filosofia di Ardigò non fu per ora diffusa e conosciuta, e la chiama un tentativo eroico di ricostruzione di realtà per opera del pensiero. Nessuna filosofia è definitiva, Kant diceva che in filosofia non esistono autori classici: ogni sistema è suscettibile di critiche e di correzioni, ma l'oratore crede di poter osare di affermare che l'opera letteraria di Giosuè Carducci e l'opera filosofica di Roberto Ardigò costituirono le due più alte e più splendide manifestazioni dell'ingegno italiano nel mondo della parola, con cui sarà ricordato ai posteri il Regno di Umberto I. Questi due giganti ci danno diritto di attendere nuove primavere del genio italiano.

Malgrado fossero talvolta ardui i concetti esposti dall'oratore, il pubblico non si stancò di seguirli e mostrò di comprenderli; di che diede segno con frequenti approvazioni e con fervido applauso finale. Molti dei presenti si congratularono con il prof. Momigliano per il suo pregievolissimo discorso ».

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Paluzza

Nuovo consigliere della Camera di Commercio

28. — In seguito alla rinuncia del cav. Stroili da consigliere della Camera di Commercio, quell'on. presidenza, chiamava a sostituirlo, il sig. Matteo Brunetti fu Andrea di qui, persona conosciutissima nel ceto commerciale e industriale della provincia e fuori. Nelle elezioni del 1904 per contestazione sorta in seguito ad una malaugurata omonimia, non potè essere rieletto, nonostante che la votazione sul suo nome fosse stata splendida. In quelle del 1906, pur non ripresentandosi quale candidato, ottenne quasi mezzo migliaio di voti: ed in seguito a ciò l'on. Presidenza lo chiama ora a far parte ancora dell'eletto Consesso industriale e commerciale della nostra Provincia, ove conta amici ed estimatori per l'opera sua intraprendente e geniale di commerciante ed industriale, l'interezza del suo carattere, la sua sana coltura e la provata fede democratica.

L'egregio amico nostro che era riluttante a riaccettare il mandato, in seguito alle insistenze reiterate di persone degne e meritevoli della pubblica estimazione per gli alti uffici che coprono, ha deciso di recedere dal suo divisamento.

E con l'augurio che esso possa per molto tempo ancora essere nella nostra Camera di Commercio, benemerita sotto tanti aspetti, il rappresentante naturale degli interessi commerciali ed industriali di questi nostri paesi, e rendere lustro e decoro alla piccola patria, salutiamo con piacere la sua rielezione.

Ampezzo

Conferenza

29. *(Frazionista)*. Ieri sera nella Sala Susanna, gentilmente concessa, l'egregio dott. Piemonte tenne l'annunciata conferenza sul tema: Organizzazione degli emigranti.

Il simpatico conferenziere conosciutissimo nella nostra regione carnica, non ha bisogno dei nostri elogi; dirò soltanto che il desiderio di riudire la sua parola attirò un discreto numero di uditori, dai quali fu applaudito calorosamente.

Un arrivederci di cuore al nostro bravo e simpatico dott. Piemonte.

Mortegliano

Crisi in vista

29. — Si vocifera della minaccia di dimissioni da parte di parecchi consiglieri comunali in causa della nomina a Veterinario consorziale del dott. Vincenzo Pergola.

La minaccia di queste dimissioni avrebbe per base di costringere il Sindaco a far pratiche verso il dottor Pergola per indurlo a rinunciare al posto.

Come si vede, il *giuoco*, se non fosse cattivo, sarebbe puerile; cosa possono pretendere questi signori dal capo di uno solo dei quattro comuni del Consorzio? Ma v'è dell'altro di mezzo.

I presunti rinunciatari approfittano dell'occasione per provocare la caduta del Consiglio essendo sicuri di far accedere allo scranno sindacale uno dei *loro*.

Che cosa accadrà? Una vera commedia.

Lotta fra clericali sulla piattaforma elettorale della nomina d'un veterinario!

Sacile

Rettifica

A proposito della corrispondenza da Sacile ieri inserta *nel giornale*, l'amico nostro avv. E. Fornasotto, ci scrive:

Caro *Paese*:

Anzitutto a Sacile finora non esiste *commissione d'ornato* e quindi l'artisione per adesso è il tuo corrispondente (ordinario o straordinario?) il quale esige che il Comune vada a comandare nell'interno delle case degli altri.

Quanto poi all'esemplare Consiglio d'amministrazione dell'ospitale (pare che il tuo corrispondente sia un ospi*talofobo*!) è *assolutamente falso* che per sua causa il latte si paghi ora 20 centesimi al litro, poichè l'Ospitale di Sacile ha sempre pagato e paga a tutto oggi il latte a 15 centesimi al chilo, cioè al litro, facendo da calmiere per il vecchio prezzo!

Quindi i bambini dei poveri e i padri di famiglia per questa volta *possono mandare un biglietto di condoglianza* al loro poco fortunato tutore.

Sono certo che tu, egregio *Paese*, non ti presterai più a fare delle false insinuazioni a carico di gente degna di stima.

Grazie della pubblicazione e saluti.

E. Fornasotto

Pordenone

Vita locale

29. *(Tomaso)* — Che storia pordenonese vuole essere narrata di questi giorni?... La vita cittadina passa via, tranquilla senza sussulti; e fervono invece, come il solito, industrie e commerci. L'ambiente, in vero, è sempre ristretto; e gli sforzi di chi deve procurare di ampliarlo, per quanto continui, per quanto solleciti, sono al di sotto del bisogno, perchè il progresso delle attività private supera, per un impulso che viene dalla natura delle cose e del tempo, quello del quale sono auspici la buona volontà e l'energia della Amministrazione pubblica.

Le necessità, che premono da anni ed anni e che *erano lasciate* senza lo sguardo benigno dei chiamati a soddisfarle, erano tante, troppe. La città rimaneva vecchia di fronte a nuovi incrementi del pubblico benessere che proviene dai singoli; l'antico era di grande imbarazzo al moderno.

Giunta a palazzo, la democrazia, vide tutto ciò, e nessuno può negare che *essa* non abbia procurato di *fare* del suo meglio per venire al riparo. Restringendomi, per ora, solo alla materialità della sua azione, dirò, che cercò di sistemare le vie principali; studiò di aprirne di nuove con l'intento di rendere il centro comodo, unito, e preparato al suo prosperoso assicurato avvenire; alle frazioni, importanti, e *veramente storiche* per il loro passato che furono enti a sè, nemiche sempre alla dominazione asburghese, si è pure provveduto dando acqua, lavatoi, scuole, e altre strade...

Disgraziatamente ci sono due partiti locali che anche su questo terreno si trovano insieme a combattere l'Amministrazione di queste iniziative fautrice; *e cercano di mettere malumori*, eccitando quei pochi che dalle stesse possono avere qualche particolare disturbo.

Perchè, pur troppo, non vi è interesse pubblico che in qualche guisa non urti o più qua o più là singoli privati capricci, e sia pure interessi.

E lasciatemelo dire, queste Consorterie si mettono in lizza con la maggiore audacia e malafede.

Ad esempio, per la sistemazione di una via si deve naturalmente incominciare con disfare il piano stradale esistente.

Ecco che l'Amministrazione con il lavoro ordinato impaccia il passaggio, porta per il momento un ingombro allo accesso di una casa, o di un negozio. Fulmini e tempesta; la cittadinanza non deve insorgere contro tanta brutalità, tanta inesperienza?...

Pochi di dopo le cose van meglio, e tutti devono lodare; ma nullostante i critici cercano un altro argomento per suscitare le ire assopite e i malcontenti confusi. Altro esempio: ora universale e da anni reclamata la *sistemazione del Corso Garibaldi*, e via Mazzini.

Si ordinano i progetti; si approvano; si mettono in esecuzione. Bene, benone pare che si avrebbe dovuto dire... No, sortono a gridare gli onesti avversari: i lavori che state facendo riusciranno malfatti; le pietre che adoperate si spezzeranno, e avanti con tutte le prevenzioni peggiorative possibili.

Non entro per ora, ripeto, negli altri campi, perchè dovrei dirne diverse della opposizione locale. E perciò passo avanti, assicurando il pubblico e l'inclita che la democrazia a palazzo non si spaventerà nè per insorgere di retrogradi, nè per le insolenze dei clericali; e se dalle loro forze coalizzate sarà detronizzata, come minacciano, al prossimo luglio, si ritirerà con l'onore delle armi, trionfando nel mondo delle coscienze tranquille, e disprezzando tutto quanto è partorito dalla slealtà e dalla malafede.

Tricesimo

Gita della Società Operaia

Domenica 2 febbraio, tempo permettendo, questa Società Operaia di M. S. con bandiera e banda si recherà in gita fino a Treppo Grande.

La partenza è fissata per le ore 13 in punto, con arrivo a Treppo verso le 14.

Quivi la banda svolgerà un programma musicale sulla pubblica piazza, poi i soci si riuniranno per una modesta refezione all'albergo Tea.

Verso le 16 1/2 si effettuerà il ritorno per Raspano, Martinazzo e Cassacco.

I soci che intendono prendere parte alla gita, sono pregati ad inscriversi presso il segretario della Società, al quale dovranno versare la quota di L. 1.50.

Movimento della popolazione

Durante il 1907 in questo Comune si ebbero N. 178 nati: n. 74 morti; emigrati n. 101; immigrati 84; matrimoni celebrati n. 61.

Per cui la popolazione del Comune al 1. gennaio 1908 è di 5518 abitanti.

Martignacco

Per far rifiorire il mercato bovino

28 (rit.) — Lunedì sera il dott. Umberto Selan Veterinario suburbano di Udine, fu qui a tenere una interessante conferenza sull'opportunità e sui mezzi più efficaci per reintegrare la floridezza dei mercati in genere ed, in particolare, di quello di Martignacco.

L'egregio conferenziere passò in rivista le cause naturali che provocarono su scala abbastanza vasta la decadenza di molti mercati un tempo floridi.

Fra esse citò la facilità notevole odierna dei mezzi di trasporto e di comunicazione che fanno sentir minore il bisogno di permanere ad esempio 5 od 8 giorni in un capoluogo per l'acquisto di merci diverse, per disbrigo di molti affari, pel traffico del bestiame.

Per fare — — in una parola — una complessa provvista; oggi ogni villaggio possiede quanto occorre per la vita ordinaria.

Accennò al numero troppo grande, al confronto di una volta, di mercati *d'animali, alla loro inconsulta istituzione* od *approvazione*; alla presenza continua di negozianti forestieri in provincia che fanno buon numero di acquisti nelle stalle. A queste ed altre cause, diremo così, naturali di decadenza dei mercati, ne aggiunse altre dipendenti dalle persone, dalle consuetudini e dalla posizione topografica dei *comuni*.

Passò in rassegna i mezzi più opportuni per far rifiorire i mercati decaduti mostrando con dati interessanti quanto fecero e con quali risultati, molti Comuni del Regno. Ravvisò come in Friuli i mercati più floridi siano in genere quelli che son centro di progresso zootecnico, con una indovinata *digressione, da appassionato zootecnico* qual'è, trovò modo di infervorare gli allevatori ad essere più solleciti nell'accogliere gli utili ammaestramenti che si riferiscono alla scelta degli allievi, all'impiego razionale dei tori e delle vacche ed all'osservanza dei moderni dettami della scienza applicata.

Chiuse la interessante conferenza notando come sia possibile — in *un* paese come il Friuli che è in prima linea nel movimento zootecnico nazionale — ripristinare i mercati di bestiame là dove accennano a spegnersi. Augurò che gli sforzi e i buoni e saldi propositi degli allevatori ed esercenti di Martignacco vengano coronati da un felice successo.

Il numerosissimo pubblico apprezzò la valentia e gli argomenti del dottor Selan che accolse con viva approvazione.

Noto che gli esercenti, il Comune, gli allevatori il locale florente Circolo Agricolo e la Mutua assicurazione contro la mortalità del bestiame, di accordo comune stabilirono di instituire dei premi per un anno di seguito in danaro ed attrezzi rurali.

Il mercato bovino

Martedì ebbe luogo il mercato che sortì esito veramente lusinghiero anche se si voglia prescindere dal fatto che molti v'intervennero per la bramosia del premio; a dimostrarlo basti notare che oltre 800 capi entrarono nel vasto piazzale del mercato e che le vendite raggiunsero il 40 per cento nei giovani animali ed il 10-15 nei capi grossi.

Pare — e si spera — che l'esito non debba mancare.

Anima di questa iniziativa sono particolarmente: il Sindaco Michelloni, il signor Ermacora, il segretario Comunale, il dott. Grillo ed altri benemeriti che sarebbe lungo notare

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 30, s. Martina.

Effemeride storica

Medicus occulorum. — 30 gennaio 1393 — A que' tempi l'oculistica era scienza trattata anche in Friuli da appositi medici. E in un brano di documento riportato dal Guerra nel suo O. F., vol. XXX, p. 332 leggesi: Mag. Franc. q.m Ramogliantis de Civitate Castelli Medicus occulorum.

CRONACA CITTADINA

Il ministro Cocco-Ortu e la nostra Cattedra Ambulante Provinciale d' agricoltura

Due lettere all'on. Caratti

Che al progresso agrario friulano contribuisca validamente la nostra Associazione Agraria, e in special modo la sua Cattedra ambulante provinciale d'agricoltura, e che a queste nostre istituzioni spetti uno dei migliori posti fra tutte le consorelle d' Italia, è cosa ormai a tutti nota.

Ricordiamo di aver anche riprodotto su queste colonne dai discorsi fatti — e alla Camera e al Senato, sull'ultimo *bilancio dell'Agricoltura* — da S. E. Cocco-Ortu, le espressioni lusinghiere rivolte dal ministro stesso a queste nostre istituzioni. Il ministro le additava ad esempio a tutte le istituzioni agricole d'Italia!

Riportiamo ora le seguenti lettere che il Ministro ha indirizzato all'on. U. Caratti, rappresentante il Governo nel *Consiglio* d'Amministrazione della Cattedra Ambulante provinciale, che al ministro ebbe a trasmettere una dettagliata relazione sul funzionamento della stessa durante l'ultimo esercizio:

Roma, 27 gennaio 1908.

Caro Caratti,

Ti ringrazio per la accurata relazione, che mi hai trasmessa, intorno all'operato di codesta Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura.

Il tuo rapporto è ragione per me di vivo compiacimento e servirà di sprone a questo ministero per continuare gli aiuti e gli incoraggiamenti ad una istituzione, che si è resa tanto benemerita verso l'economia agraria di codesta Provincia.

Cordiali saluti

tuo aff.mo *Cocco-Ortu*

On. avv. Umberto Caratti, Rappresentante del Governo nella Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Udine.

Roma, 27 gennaio 1908.

Ringrazio la S. V. per la relazione circa il funzionamento di Codesta Cattedra Ambulante di Agricoltura, ed approvo il bilancio preventivo della istituzione per l'anno 1908.

Gli splendidi risultati ottenuti tornano di viva soddisfazione a questo Ministero, che nei limiti del possibile, continuerà di buon grado a prestare il suo aiuto morale e materiale a codesta Cattedra.

Voglia frattanto rendersi interprete del mio compiacimento presso la benemerita Associazione Agraria Friulana, presso gli Enti che sussidiano la Cattedra e presso il personale insegnante che ha dato così lodevole prova di intelligente attività e di zelo.

Il Ministro: *Cocco Ortu*

S. E. Cocco Ortu, che gli agricoltori avevano accolto al Ministero dell'Agricoltura con giustificata, ansiosa riservatezza, dettata sempre.... dall'ingiusta trascuranza con cui, nella formazione dei Gabinetti, ci si preoccupa al governo del portafoglio dell'Agricoltura, ha saputo spostare ogni perplessità e conquistare rapidamente la fede delle istituzioni agricole, come forse raramente avvenne in passato.

Il ministro Cocco Ortu, prudente *nei programmi* e nelle promesse, ha sentito tutte le responsabilità di provvedere alla vita di istituzioni giovani, quali sono le Cattedre Ambulanti, che rappresentano oggi gli araldi del progresso agrario, e con cura assidua diede ad esse una spinta efficace a proseguire nella via della propaganda agraria in tutte le sue più moderne *forme*.

E per quanto riguarda la nostra Provincia, il Ministro Cocco-Ortu ha trovato nell'on. Caratti non un suo *Rappresentante di lusso* ma bensì un reale collaboratore di operosità valida e fervida, coprente degnamente un ufficio che altrove assume il semplice carattere di una guarnizione data ad *uomini di indubbi meriti, ma di* attività insufficiente per seguire assiduamente, e da vicino, il lavoro molteplice e multiforme dei propagandisti agrari.

Della dimostrazione data oggi al Caratti dal Ministro dell'Agricoltura, noi ci compiacciamo anche coi maggiori agricoltori della Provincia, che *formano nel Consiglio della nostra* benemerita Associazione Agraria e della Cattedra Provinciale, una degna ed autorevole rappresentanza agricola dell' intero Friuli.

Una interessante accademia di scherma

Ricordiamo che domani sera nella Palestra di Ginnastica, il distinto maestro Concato del « Vicenza » Cavalleria, sosterrà vari assalti col maestro Colombetti, di passaggio per Udine, reduce dai trionfi di Parigi e di Vienna.

Seguiranno altre gare fra i due maestri ed nostri bravi dilettanti concittadini.

Non v'è dubbio che la serata riuscirà interessantissima per quanti amano questo genere di *sport*.

La Privativa di Piazza V. E.

Ieri doveva aver luogo davanti all'Intendente di finanza l'asta per la privativa di Piazza Vittorio Emanuele fin qui tenuta dal signor Emidio Galanda.

Ma non essendosi presentato alcun *concorrente*, l'asta andò deserta.

L'articoletto ieri pubblicato su Roberto Ardigò mi ha procurato una *infinità di letterine*, le une di approvazione e le altre di protesta. Esaminiamo queste ultime: « gli studenti hanno inviato un telegramma di omaggio a Roberto Ardigò » Sapevamcelo; infatti nell'articolo non si parla degli studenti. Felice Momigliano mi fa presente che ha pronunciato un discorso e inviato un telegramma. E sia bene; nell'articolo abbiamo anche scritto « fatte le debite eccezioni », in queste doveva comprendersi anche l'amico Momigliano. La Società Magistrale parteciperà alle onoranze che avranno luogo a Padova. E perchè attendere di dirlo solo dopo il nostro articolo e cioè parecchi giorni dopo che la decisione era stata presa? La Scuola Popolare Superiore si è ricordata di Ardigò. Ottimamente, ed il *Paese* aveva registrato il giorno prima questo atto doveroso. L'articolo che ha suscitato tanto scalpore fra coloro cui non era diretto, non scosse per nulla coloro cui era rivolto.

Ne sa qualche cosa la locale sezione della Federazione Professori?

d.-p.-e.

" La lode della donna "

Questo è il suggestivo titolo della conferenza che terrà questa sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il celebre romanziere Salvatore Farina.

Il nome dell'illustre e geniale scrittore non ha bisogno di presentazioni nè di « soffietti ».

L'illustre Uomo, che, avendo avuto rapporti di cordialissima amicizia col nostro indimenticabile Pacifico Valussi, aveva già una volta, molti anni addietro, visitata la nostra Città, l'ha ora riveduta con grande piacere e ha ammirato i nostri principali monumenti, rilevandone, con profonda simpatia d'artista, i pregi e la bellezza.

Noi siamo sicuri che il pubblico nostro affollerà stasera la sala del nostro istituto. Le nostre signore, in modo particolare, non vorranno certo lasciarsi sfuggire questa buona occasione di udire « *la lode della donna* » detta da tanto alto spirito e da sì nobile cuore.

Ricordiamo inoltre che la conferenza è a beneficio dell'Associazione « Trento e Trieste » e che i biglietti si acquistano presso il bidello dell'Istituto e anche nei negozi Gambierasi, Barei (Via Cavour), Tosolini, Malattia e presso il Parrucchiere sig. Dal Negro.

Fallimento De Pauli

Oggi alle 10.30 davanti al giudice delegato avv. Leone Luzzato coll'intervento del curatore provvisorio avv. G. A. Ronchi ebbe luogo la prima adunanza dei creditori nel fallimento della Ditta G. B. e Alessandro fratelli De Pauli.

I creditori intervenuti erano sette; fu data lettura della relazione del curatore avv. Ronchi e infine i presenti proposero la sua conferma a curatore definitivo.

La Commissione di vigilanza riuscì così composta: Costantino dott. Perusini, Teodoro De Luca e Pietro Dorta.

La chiamata della classe 1888

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica la chiamata alla leva dei giovani nati nel 1888. Con essa il Ministero ordina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno primo febbraio, che l'estrazione a sorte abbia luogo il *giorno 20 febbraio*, e che le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo abbiano principio l'8 aprile.

La sessione di leva deve essere compiuta il primo agosto.

Pro riposo festivo e settimanale

Ieri sera la Commissione speciale degli esercenti coloniali di Udine, presieduta dal signor Passalenti tenne seduta.

Dopo aver preso atto di parecchie *adesioni pervenute dagli esercenti di* vari comuni della Provincia per la integrale applicazione della legge sul riposo festivo, stabilì di riunire in assemblea generale tutti gli esercenti coloniali, salsamentarie, coloniali-privative i quali hanno già deliberato separatamente per la chiusura completa la domenica — per una definitiva deliberazione.

Tale assemblea avrà luogo venerdì 31 corr. alle ore 8.30.

A tale riunione si stabilì di invitare anche il Presidente dell'*Unione Provinciale* Agenti di Commercio, signor Arturo Bosetti.

Le adesioni

al *Banchetto* che l'« Unione Provinciale Agenti di Commercio » darà il 9 febbraio alla Cucina Popolare si riceveranno — a tutto il 3 febbraio p. v. — presso la Sede dell'*Unione* (Camera del lavoro — Via Savorgnana) tutte le sere dalle 20 e mezzo alle 22; e presso il negozio Delser in via Cavour. Quota sociale L. 3,50.

MORTEGLIANO

Nell'ultima adunanza della Sezione Agenti veniva votato all'unanimità la nomina a Presidente dell'Unione Provinciale il sig. Arturo Bosetti, nonchè un plauso all'opera indefessa e disinteressata da lui prestata in favore della classe.

Questa sera, su invito dal Sindaco, si aduneranno tutti gli esercenti locali, per accordarsi sull'applicazione della legge sul riposo festivo.

Movimento Proletario

L'assemblea dei Fornai

Domani alle ore 15, i lavoranti fornai ascritti alla Società di Miglioramento e M. S. fra panettieri sono invitati all'assemblea generale indetta dal Consiglio direttivo per importanti comunicazioni.

Dovrà inoltre discutersi intorno al riposo festivo settimanale che in virtù della nuova legge va in vigore il giorno 7 febbraio.

Verranno poste in discussione altre proposte interessanti la classe dei panettieri perciò il Consiglio raccomanda a tutti di non mancare.

Guerra all'alcool!

E' questo il grido che s'innalza anche nella nostra città, e ardimentosi lo innalzano i giovani studenti, che sono la parte migliore della società, la dolce speranza della patria e che sentono forse più di tanti altri, la necessità d'ingaggiare una vera guerra all'alcool, velenoso e micidiale, che da solo miete più vittime, che non lo facciano guerre e rivoluzioni, che esiste con lo scopo aperto e dichiarato di truffare quattrini al popolo, mercè la vendita di tossici, che creano i delinquenti; un veleno che riempie carceri, ospitali e manicomi, che froda agli onesti operai i loro guadagni e guarda con indifferenza alle lagrime dei consorti e ai gemiti delle madri.

E per meglio riuscire nel loro nobile scopo, quello cioè di togliere l'uso d'ogni bevanda, hanno formata una piccola lega, che è una sezione della grande lega italiana della «Croce bleu».

E fiduciosi essi rivolgono l'appello a tutti i loro amici studenti perchè vogliano far parte della *nuova lega*, per poter dare il maggior incremento possibile ad una istituzione così umanitaria e di così alto merito morale e civile.

Trasporti da e per gli scali del Lago di Scutari

In seguito ad accordi intervenuti fra la Compagnia di Antivari, Società Anonima montenegrina esercente la navigazione sul Lago di Scutari, e la Società di Navigazione Puglie, quest'ultima accetterà d'ora innanzi trasporti di merci con polizza diretta, nonchè trasporti di passeggieri dagli scali delle linee da essa esercitate per quelli del Lago suddetto e precisamente per Plawnitza, Rieka e Vir-Bazar ai noli ed ai prezzi delle proprie tariffe sino ad Oboti o Scutari con l'aggiunta di quelli della tariffa della Compagnia di Antivari pel proseguimento da Oboti o Scutari a destino, e delle spese di trasbordo.

Le tariffe applicate dalla Compagnia di Antivari ai trasporti di passeggeri e merci sul Lago di Scutari sono visibili presso la Camera di commercio.

Per la cooperativa di consumo

Domani sera, venerdì, alle 8.30, nella sede della Società Operaia di M. S. si riunirà la Commissione compilatrice dello Statuto per la Cooperativa generale di Consumo.

La riunione si tiene per un accordo sulla data dell'assemblea generale dei soci che dovranno discutere ed approvare lo statuto predetto.

Echi del grave fatto di Gemona

Oggi nelle ore pomeridiane nella sala chirurgica del Civico Ospedale avrà luogo l'autopsia cadaverica di quel disgraziato Andrea Venturini di Gemona, morto in seguito ad un colpo di roncola infertogli dal cugino Leonardo Venturini durante un pranzo di *nozze*.

Il feritore verrà tradotto alle Carceri locali.

Un prepotente arrestato

Questa notte verso le ore 1.30 le Guardie di Città arrestarono in Via della Posta certo Pletti Ermenegildo fu Lorenzo d'anni 48 abitante in Via Pracchiuso n. 16 perchè sconciamente ubbriaco.

Siccome poi stamane si presentarono in Caserma di P. S. parecchi cittadini a dichiarare d'esser stati insultati e percossi dal Pletti, a scopo d'esser... visitati nelle tasche, il Pletti stesso, in attesa di formali denuncie, venne passato alle Carceri.

Beneficenza

La benemerita Cassa di Risparmio di Udine, nella ripartizione della beneficenza, destinò a favore della Società Protettrice dell'Infanzia le seguenti generose elargizioni: A favore della Società L. 1300; a favore dell'*ambulatorio 300*; a *favore della Colonia* Alpina 400.

La Presidenza, a nome dell'intero Consiglio, altamente ammirata dall'atto filantropico, tributa al benemerito Consiglio della Cassa di Risparmio le più sentite grazie.

— La Cassa di Risparmio, come negli anni precedenti, elargì alla «*Scuola e Famiglia*» *la cospicua somma* di lire 2500.

Il Consiglio direttivo oltremodo grato per tale generosa offerta porge i più sentiti ringraziamenti.

Uova e pollame

La Società Nazionale Britannica per l'allevamento e commercio del pollame ha pubblicato uno studio, dal quale risulta che nel passato 1907 tale commercio ha raggiunto nel Regno Unito il valore di 20 milioni di sterline, pari a mezzo miliardo di lire italiane.

Le uova importate dall'estero sommarono a 2.228.146.920. In tre anni la spesa di acquisto di uova all'estero è aumentata complessivamente di 300.000 sterline.

L'associazione crede che il commercio delle uova e del pollame sia destinato ad una continua e rapida espansione per l'accresciuto uso e la generale diffusione di tali commestibili.

Spettacoli pubblici

Le « Nozze Istriane »

Pola, la città natale dell'illustre Antonio Smareglia, avrà finalmente il vanto di avere sulle scene del suo Politeama per la prima volta uno dei grandi lavori d'arte musicale da lui compiuti.

Dopo più giorni di trattative, ieri finalmente fu stabilito di dare le « Nozze Istriane » nella prossima quaresima, affidandone la direzione al celebre maestro concertatore *Gialdino* Gialdini, il cui nome è garanzia che l'esecuzione artistica sarà assolutamente di primo ordine.

L'andata in scena, salvo impedimenti, è fissata per il 14 marzo p. v.

Sarà un avvenimento importantissimo non solo per Pola ma per l'Istria intera, la quale accorrerà a festeggiare il suo grande figlio in un'opera di soggetto provinciale.

Si crede che quest'opera verrà poi data a Udine al Teatro Sociale, in occasione della sua inaugurazione.

NOTE E NOTIZIE

Il Re elargisce 10.000 lire alla Compagnia stabile

La *Tribuna* pubblica che il Re, dopo aver assistito a due rappresentazioni della *Nave* di d'Annunzio ha fatto scrivere alla Direzione della compagnia stabile dal Generale Ponzio Vaglia esprimendo la sua ammirazione *per il nuovo indirizzo che presiede* al programma del teatro, e in segno del suo gradimento ha fatto rimettere lire 10,000 da aggiungere alle 20.000 già elargite all'inizio dell'impresa.

CURIOSITÀ

FORMICHE MINATORE

Le formiche dell'America del Sud scavano delle gallerie sotterranee la cui lunghezza raggiunge talvolta i cinque chilometri. E' stato calcolato che *questo lavoro gigantesco equivale* a quello che dovrebbero compiere parecchie centinaia di uomini per costruire un *tunnel* sotto l'oceano che unisse Cherbourg a New-York.

Chi sa che qualche «trust» americano non si proponga di utilizzare gli interessati imenotteri, al posto dei nostri poveri *emigranti che al di là dell'oceano sfruttano in ogni miglior modo*, salvo il dirne il peggior male possibile?

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Le famiglie Tescari Nicli esternano sentita riconoscenza a quanti si unirono al lutto di cui furono colpite, ed in qualsiasi modo concorsero a rendere maggiormente solenni i funebri della loro amatissima

CELESTE

aggiungendo uno speciale ringraziamento al medico curante cav. Ersettig ed al consulente dott. Angelini.

Ieri alle ore 11 ant. cessava improvvisamente di vivere

GIACOMO COMIS

d'anni 69

negoziante in pellami.

La moglie, i figli ed i cognati ne danno il triste annuncio.

Udine, 30 gennaio 1908.

I funerali *seguiranno oggi alle ore 4* pom partendo dalla casa in Suburbio Gemona, Viale dei pozzi neri N. 4, parrocchia di S. Quirino.

La presente serve di partecipazione personale.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — O. 17.5 — O. 19.51 — 21.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portoguaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.36, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
Tossi e Catarri
nelle affezioni bronchiali e polmonari
e nelle malattie della vescica

Inscritta nella FARMACOPEA UFFICIALE

Si trovano in tutte le principali Farmacie.
Scatola di 25 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria, con brevetto, la Società
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

Ricordiamo che le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
vantano
oltre 1/4 di secolo
di indiscussa superiorità sopra ogni altro rimedio congenere contro TOSSI e CATARRI
e ricordiamo pure che
celebrità mediche
ebbero sempre lodi concordi per questo prezioso preparato

Essendo
non solo
ANTISETTICHE
ma anche potentemente
CALMANTI e ANTICATARRALI
le pillole di Catramina Bertelli sono un
RIMEDIO COMPLETO
e di conseguenza
assolutamente superiore ad altri rimedi nuovi di sola azione antisettica

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Preservativi
in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.
Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ed Igiene - Casella postale C. 635 Milano.
Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L'avviata Cantina Sociale di Barolo (Barolo Piemonte) cerca per Udine rappresentante introdotto, preferito chi già viaggi circondario. Richiedonsi preferenze, garanzie.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 50 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE
DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche o neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 gennaio 1903

Rendita 3.75 0/0 netto	103.07
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.—
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1284.—
Ferrovie Meridionali	680.60
Ferrovie Mediterranee	402.50
Società Veneta	198.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	346.75
» Mediterranee 4 0/0	500.—
» Italiane 3 0/0	345.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	499.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	505.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	500.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	501.50
» idem 4 1/2 0/0	509.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.89
Austria (corone)	104.48
Pietroburgo (rubli)	263.14
Rumania (lei)	96.75
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	[illegible]

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini